

Riforme Il Pci: «Così il nuovo Parlamento»

ROMA. Il governo, il Parlamento, i cittadini. È intorno a questi tre soggetti che ruota, fondamentalmente, la relazione di minoranza al progetto di revisione del bicameralismo...

Il Comitato per il referendum sulla caccia denuncia al Quirinale le omissioni pubbliche e tentativi di pressione sugli elettori

«Io il 3 giugno voterò» Cossiga anti-astensione

Alle 8 di mattina del 3 giugno andrò al seggio per esprimere il mio voto. Così, indirettamente, il presidente della Repubblica risponde alla campagna astensionistica lanciata in occasione del referendum su caccia e pesticidi...

ANNA MORELLI

ROMA. Informazione scarsa e inadeguata di Rai e Tg, ritardo nella consegna dei certificati elettorali in molte zone del paese, intimidazioni e dissuasioni per il voto del 3 giugno...

norme, né i telegiornali dedicati servizi o schede all'argomento del referendum.

Il capo dello Stato, che ha manifestato interesse e attenzione per tutti i temi, ha invece assicurato il suo personale intervento sul ministro dell'Interno per conoscere il motivo dei ritardi nella consegna dei certificati elettorali...

talisti e guardie forestali teme che il referendum sulla caccia non sia vissuto come un civile confronto democratico...

Anche gli «stati generali dell'Associazione» che si sono riuniti a Roma, con la partecipazione di 130 associazioni, lanciano un appello ai cittadini...

Il documento diffuso dalle Acli, rievoca l'astensionismo costituzionale «un grave colpo ad uno dei pochi istituti di democrazia diretta»...



Francesco Cossiga

mente gli elettori a rispondere «sì» ai quesiti referendari «non solo per una questione di civiltà e per adeguarsi agli altri paesi europei»...

radiofonici e televisivi per quanti hanno scelto l'astensione quale libera e democratica espressione di voto.

Craxi: «Il vertice? Sono disponibile ma non devo convocarlo io...»



«Io sono disponibile, ma non sono io che debbo fissare la riunione...» Così dice Bettino Craxi (nella foto) parlando del vertice di governo durante la sua visita a Gedda.

Ranieri: «Flores d'Arcais sia più ponderato sul Pci»

«Micromega» a considerare la «delcaccia» di una impresa politica e intellettuale. Per Ranieri le «incomprensioni» di Flores sono la conseguenza di una «esperienza politica»...

Il governo ombra alla lotti: «Subito una commissione per la Cee»

seguito a nostre precedenti sollecitazioni, viene avanzata al fine di dotare il Parlamento di uno «strumento adeguato» in vista dell'inizio del semestre di presidenza italiana della Cee.

Nuova polemica alla vigilia del dibattito alla Camera

Dc e Psi insistono: per gli spot niente divieti nella legge Mammi

Un convegno sulle sponsorizzazioni di cinema e tv, a Milano, è diventato terreno di scontro sulla legge di regolamentazione del sistema tv. Si è registrato un sostanziale accordo sulle «telemozioni», ma è battaglia sul divieto degli spot nei film, già passato al Senato.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Cinetesponsoring non è uno scioglimento, ma il titolo del convegno organizzato a Milano da Essevi (agenzia che si occupa di sponsorizzazioni) e Circolo De Amicis.

Il sistema duppoistico affermatosi a scapito di un vero pluralismo. La questione spot va dunque inserita nel contesto di una tv che cambia, che trova, come il convegno stesso con la relazione di Paolo Gironi dimostrava, altri e più efficaci mezzi di promozione e di sostanzamento.

Ma, come si è detto, ormai il convegno era partito per la tangente politica. Se il Dc Goffani ha sostenuto che bisogna difendere il testo originale della legge Mammi uscito da tanta lunga trattativa...

del Consiglio), dava un serio colpo a la vecchia impalcatura centralistico-preletizia che dall'Unità governa il rapporto Stato-enti locali.

Varato dalla Camera e profondamente rimaneggiato dal Senato (che ha riscritto ben 38 dei 64 articoli), il nuovo ordinamento è formato in un'assemblea di Montecitorio. Ma governo e maggioranza pretendono (costi quel che costi, e cioè una nuova «navetta» Camera-Senato) che Montecitorio annulli una delle poche cose sagge introdotte nella legge dal Senato...

I 5 sui Comuni: ridare i poteri al Viminale

ROMA. Non è ancora finita l'odissea di quel provvedimento contraddittorio e del tutto inadeguato che governo e maggioranza si ostinano a spacciare pomposamente per la riforma delle autonomie locali dopo aver posto il veto (tre questioni di fiducia, addirittura) all'introduzione in essa anche di parziali elementi di riforma del sistema elettorale.

Questo dopo 15 anni di assenza totale di riorganizzazione. Poi è arrivato Ugo Intini, portavoce di Craxi, a rincorrere la dose, parlando di «conservatorismo crispino» e di arretratezza degli intellettuali (ma quali intellettuali? Oggi gli intellettuali sono milioni).

Varato dalla Camera e profondamente rimaneggiato dal Senato (che ha riscritto ben 38 dei 64 articoli), il nuovo ordinamento è formato in un'assemblea di Montecitorio.

Questo, il ministro Gava aveva subito un clamoroso smacco politico: con un solo voto di scarto era passato infatti al Senato un emendamento comunista che, letteralmente liquidando la direzione generale dell'Interno sull'amministrazione civile (e trasferendo il personale alla presidenza

Cossutta: «Bene l'unità d'azione tra seconda e terza mozione»

Cossutta sottolinea con soddisfazione il fatto che nelle conclusioni al Comitato centrale Occhetto ha «fatto propria una delle tesi fondamentali della terza mozione»...

Per Granelli «ambiguo» il Forum dei cattolici democratici

«L'ambiguità» di un Forum dei cattolici democratici. Il senatore dc sostiene che così si avvia «sottofondo» e preoccupanti ambiguità un'azione di risveglio critico che dovrebbe coinvolgere un'area più vasta.

GREGORIO PANE

Riforme Incontro tra Cossiga e la Iotti

ROMA. Meno di tre righe per il comunicato ufficiale dell'incontro tra Francesco Cossiga e Nilde Iotti. Sia al Quirinale sia a Montecitorio si conferma che si è discusso, oltre che dell'attività parlamentare, anche di questioni istituzionali e di ciò che, al di là delle polemiche, il tema delle riforme è sempre più all'ordine del giorno.

Dall'esacolo al quadripartito: fuori i comunisti e la Sinistra indipendente È questa l'ipotesi che pare farsi spazio, ma «Città per l'uomo» non è d'accordo e si divide Palermo, si farà una giunta senza il Pci?

Orlando ha deciso di escludere i comunisti e la Sinistra indipendente dalle possibili trattative per il futuro governo della città? Non c'è nulla di ufficiale, ma si parla di una «quadratura» Dc-Psdi-Città per l'uomo-Verdi. Quanto potrà convivere Orlando con il doroteo Lega, il commissario che parla un linguaggio tanto diverso dal suo? A Palermo se ne comincia a discutere.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO. Il più stupido è il socialdemocratico Renato Palazzo: «Siamo vivendo tutti come un periodo di ferie, dopo il risultato elettorale. Sembra che tutti siano in attesa di conoscere quale sarà la prima mossa della Dc».

«La Dc oggi è forte sia nelle istituzioni che nella società civile, e questo grazie a Orlando. Ma ciò è accaduto senza che si sia assistito ad un rinnovamento dei quadri».

«apparentemente si parla poco della nuova giunta comunale. Uno strano silenzio che l'Ora leri ha cercato di rompere pubblicando una pagina sui possibili nuovi scenari cittadini. Ma qualcosa si sta muovendo, non solo a Roma, anche a Palermo».

«Città per l'uomo» non è d'accordo e si divide. Orlando non ha penalizzato le correnti né sconfitto i notabili e la loro politica. C'è in fine una sproporzione troppo grande fra la Dc e ciò che resta dell'esacolo: una situazione che non verrà modificata, rischia di farci fare la fine del re di Prussia».

Mussi sul caso Silone «Sbagliamo, lo diciamo con lo spirito di chi vuole un nuovo inizio a sinistra»

RAGUSA. «Credo che significhi qualcosa che sia lo, comunista, a concludere oggi la discussione del vostro club, che porta il nome di quell'"intellettuale rammollito» come si scrisse nell'estate del 1931 su "Stato operaio"».